

Ministero dell'Istruzione

I.I.S "G. Romani"

Via Trento, 15 - 26041 Casalmaggiore (CR)

Tel. 0375 43295 - Fax 0375 43295 - 0375 200835

Posta elettronica ordinaria: cris00100p@istruzione.it

Posta elettronica certificata: cris00100p@pec.istruzione.it

Sito web: www.poloromani.edu.it

Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001 IAF37

Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri

In linea con la tendenza evidenziata a livello nazionale, anche nel nostro territorio nell'ultimo decennio si è assistito all'arrivo costante di un numero significativo di famiglie straniere. L'eterogeneità delle provenienze nazionali e l'incontro di alunni che hanno origini culturali diverse sono ormai tratti comuni e diffusi nelle scuole di grandi città come nelle scuole di piccoli paesi.

Nell'istituto il quadro si fa sempre più definito con caratteristiche di multiculturalità e plurilinguismo che impongono di coniugare le origini differenti con un orizzonte comune e condiviso. Il momento dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri, soprattutto per quelli di recente immigrazione, risulta molto importante ai fini del processo della loro integrazione e valutazione scolastica.

L'Istituto "G. Romani" ha adottato uno specifico **Protocollo per l'Accoglienza e l'Integrazione** che contiene criteri, principi e modalità pianificate e condivise con le quali sostenere e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto per favorire l'inclusione degli alunni stranieri
- creare un adeguato clima di accoglienza scolastica e sociale;
- prevenire fenomeni di abbandono e dispersione scolastica;
- individuare attività volte a promuovere un miglioramento della conoscenza della lingua italiana allo scopo di consentire agli studenti non madrelingua di partecipare in modo proficuo alle attività scolastiche;
- sviluppare l'educazione interculturale;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'Istituto e gli altri enti territoriali nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo per l'Accoglienza e l'Integrazione prevede le seguenti fasi:

Accoglienza e inserimento: finalizzata a facilitare l'ingresso nell'istituto scolastico e quindi aridurre l'iniziale difficoltà di inserimento. Valutato il precedente percorso scolastico, sulla base della documentazione prodotta e del colloquio con la famiglia e con lo studente, l'alunno viene inserito nel corso e nella classe potenzialmente più favorevole per il successo scolastico.

Integrazione e valutazione: la priorità viene data all'acquisizione delle competenze linguistiche che permetteranno di stabilire un effettivo processo di insegnamento/apprendimento. Per tale rinforzo linguistico l'Istituto organizza corsi di alfabetizzazione in orario curricolare ed extracurricolare; il Consiglio di Classe procede a personalizzare i programmi utilizzando, ad esempio testi semplificati. Viene redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), anche temporaneo. Al momento dello scrutinio finale, il Consiglio di Classe valuta tenendo conto dei livelli raggiunti rispetto alla classe frequentata e del progresso personale dell'alunno in base alla programmazione individualizzata, applicando i criteri di valutazione approvati dal Collegio dei Docenti.

Accoglienza e inserimento

Iscrizione

Il personale di segreteria incaricato:

- accoglie lo studente neoarrivato e/o i genitori che lo iscrivono;
- consegna il materiale informativo sull'Istituto e la modulistica e informa sui servizi a disposizione;
- compila la scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento;
- richiede la documentazione necessaria (documenti anagrafici, sanitari, fiscali e scolastici); in mancanza di documenti iscrive comunque il minore straniero poiché tale situazione non influenza sull'esercizio del diritto all'istruzione;
- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- registra un recapito telefonico;
- informa i genitori che il Dirigente Scolastico o un suo delegato li contatterà per un colloquio di prima conoscenza;
- trasmette al Dirigente Scolastico tutte le informazioni raccolte.

Criteri di assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico assegna lo studente straniero alla classe tenendo conto:

- della documentazione prodotta;
- delle disposizioni contenute nell'art. 45 del DPR 394/99, che prevedono l'iscrizione, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica;
- delle delibere del Collegio dei Docenti in merito all'iscrizione “a una classe diversa, tenendo conto delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno” (Linee Guida, febbraio 2014);
- delle competenze, abilità e livelli di preparazione dello studente opportunamente verificati tramite test preparati da insegnanti delle singole materie caratterizzanti l'indirizzo di studi esomministrati dal docente alfabetizzatore;
- del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza;
- del titolo di studio conseguito.

È importante sottolineare che l'inserimento in una classe di coetanei consente di prevenire situazioni di disagio relazionale e di evitare il rischio di dispersione scolastica.

Tuttavia, affinché i criteri di assegnazione alla classe tengano pienamente conto della situazione complessiva dell'alunno, la normativa prevede che il percorso scolastico seguito dallo studente e l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza possano determinare l'assegnazione a una classe diversa, in qualche caso immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica. Ciò può anche avvenire qualora si riscontrassero nello studente sostanziali carenze nelle competenze di base necessarie ad affrontare il corso di studi scelto.

Il Dirigente Scolastico nella scelta della sezione di inserimento terrà conto dei seguenti fattori:

- composizione delle classi: numero di studenti, il clima di classe, altri eventuali elementi determinanti il contesto (rendimento, disagio, disabilità, ecc.);
- presenza di altri studenti provenienti dallo stesso paese;
- ripartizione degli studenti nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza dialunni stranieri;
- della preferenza espressa dallo studente;

La circolare ministeriale n. 2/2010 fissa “dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana”. Tale limite è fissato di norma intorno al 30% del totale degli iscritti, ma “può essere ulteriormente ridotto in presenza di alunni stranieri con inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità”.

Integrazione e valutazione

Compiti del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe:

- favorisce l'integrazione dell'alunno nella classe;
- promuove iniziative volte all'instaurarsi di un clima di incontro, coinvolgendo, ad esempio, gli studenti nella presentazione dell'Istituto, delle sue regole e del suo funzionamento;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, affinché lo studente possa acquisire i contenuti disciplinari anche in presenza di una minima conoscenza dell'italiano;
- contribuisce nell'ambito delle singole discipline all'apprendimento dell'italiano L2;
- predispone, in collaborazione con il referente DSA/BES, un Percorso Didattico Personalizzato, anche con temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica; tali discipline dovranno essere recuperate con gli obiettivi minimi esplicitati nel PDP nell'anno successivo;
- richiede e favorisce la partecipazione degli alunni ai corsi L2 attivati dall'Istituto.

CORSI ITALIANO L2

- Il docente referente DSA/BES comunica ai Coordinatori di classe le informazioni raccolte su alunni stranieri neoiscritti;
- l'Istituto organizza corsi di alfabetizzazione a diversi livelli, ai quali possono accedere gli alunni stranieri segnalati dai Consigli di Classe;
- l'Istituto aderisce a reti di scopo per l'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2:

In base alle *Linee guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri* del 2014

- "il percorso didattico dell'italiano L2 è un campo di intervento didattico *specifico* - quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione - e tuttavia *in transizione* perché è destinato a risolversi ea esaurirsi nel tempo nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe".
- "diversi sono i tempi richiesti per l'apprendimento dell'italiano L2 per la *comunicazione* di base e dall'apprendimento dell'italiano *lingua veicolare di studio* per apprendere i contenuti disciplinari.Per il primo percorso sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo percorso il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe"
- "ogni docente deve assumere il ruolo di *facilitatore di apprendimento* per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e *forme molteplici di facilitazione* che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari"

I LIVELLI

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usala lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

VALUTAZIONE

Il punto di riferimento per la valutazione degli alunni stranieri è rappresentato dalle *Linee guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri* emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006 e successivo aggiornamento C. M. n. 4233 del 19/02/2014):

“Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”. Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.”

Il Consiglio di Classe predisporrà, quindi, per ciascun alunno straniero un Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, definendo, monitorando e documentando, in un'ottica collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013, p. 2, i docenti possono calibrare la progettazione didattico-educativa sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Gli obiettivi esplicitati nel PDP possono inoltre discostarsi dagli obiettivi minimi ministeriali e vengono scelti da ciascun docente con la finalità di favorire l'avanzamento dell'alunno.

Nello specifico, si precisa che per quanto riguarda il primo biennio si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- **1° anno - 1° quadrimestre** Valutazione NON espressa

Si predispongono percorsi individualizzati che prevedono la non valutazione in tutte le discipline di studio.

Verificato il livello di conoscenza della lingua italiana dello studente straniero tramite test d'ingresso, la scuola inserisce l'alunno in corsi di alfabetizzazione per facilitare l'acquisizione della lingua L2, monitorandone i progressi certificati tramite test.

- **1° anno - 2° quadrimestre** Valutazione NON espressa.

Per le discipline il cui insegnamento/apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad es. esercitazioni pratiche, disegno, scienze motorie, lingua straniera), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse. Per l'ammissione alla classe successiva si terrà conto della motivazione, delle potenzialità dell'alunno, dei progressi in italiano L2, degli obiettivi disciplinari raggiunti.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Nel documento di valutazione va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

- **2° anno - 1° quadrimestre**

Si procederà a una valutazione in tutte le discipline, in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato, o solo in quelle il cui insegnamento/apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad es. esercitazioni pratiche, disegno, scienze motorie, lingua straniera).

Arrivato il momento di affrontare i contenuti delle discipline, questi ultimi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

- **2° anno - 2° quadrimestre** Valutazione espressa in tutte le discipline.

L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti nel pianopersonalizzato.

La Non Classificazione (N.C.) anche in una sola disciplina implica la non ammissione alla classesuccessiva.

Per quanto riguarda il secondo biennio si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- **Alunni inseriti a settembre - 1° quadrimestre**

Valutazione espressa solo in alcune discipline il cui insegnamento/apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio esercitazioni pratiche, disegno, scienze motorie, lingua straniera), in riferimento agli obiettivi personalizzati nel PDP.

- **Alunni inseriti a gennaio - 2° quadrimestre**

Valutazione espressa in tutte le discipline.

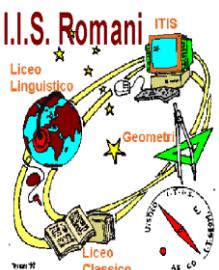
L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti nel pianopersonalizzato.

La Non Classificazione (N.C.) anche in una sola disciplina implica la non ammissione alla classesuccessiva.

- **Alunni inseriti nel 2° quadrimestre** - Valutazione NON espressa.

Non classificato (N.C.) in tutte le discipline con motivazione espressa “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data ..., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Giudizio di non ammissione



Protocollo d'intervento per alunni con disabilità

Fase di segnalazione e accoglienza: contestualmente all'iscrizione presso la Segreteria didattica viene segnalata la presenza di una Diagnosi funzionale attestante la presenza di una disabilità da parte della famiglia dell'alunno o della scuola di provenienza.

La scuola provvede alla costituzione di classi e alla predisposizione di spazi e ausili tecnologici. Adatta i progetti di accoglienza in entrata anche alle esigenze dell'alunno con disabilità.

Per gli alunni delle classi prime si prevedono colloqui con gli insegnanti curricolari e gli insegnanti specializzati della scuola di provenienza, incontri con le famiglie e con lo studente, incontri con gli specialisti dell'ASL e con gli Enti locali, con assistenti educatori e enti e figure di riferimento. Il Dirigente procede all'assegnazione dei docenti specializzati alle classi di riferimento. I docenti e l'insegnante specializzato che fanno parte del Consiglio di Classe procedono all'analisi della documentazione fornita dalla scuola di provenienza e delle classi precedenti per avviare l'accoglienza e le prime fasi osservative per la predisposizione del piano educativo individualizzato.

Modulistica da compilare:

- modello PEI (Piano educativo individualizzato) entro novembre;
- definizione e approvazione dell'orario del docente specializzato all'interno del Consiglio di Classe a partire dalle necessità dell'alunno;
- redazione del PEI con valutazione congiunta da parte del GLOI della scelta di un percorso didattico comune/facilitato o differenziato.

I percorsi di apprendimento che si prospettano agli alunni diversamente abili sono differenti e legati alle effettive capacità, alle difficoltà e ai bisogni.

Essi si riconducono essenzialmente a due categorie:

- **percorso equipollente:** intende raggiungere competenze ed obiettivi personalizzati adeguati alle capacità degli alunni, ma equipollenti a quelli previsti per il resto della classe, secondo le indicazioni dei programmi ministeriali/regionali

- **percorso differenziato:** si propone di raggiungere competenze ed obiettivi personalizzati adeguati alle capacità reali degli alunni portatori di handicap all'interno di una programmazione differenziata che prevede livelli formativi non comparabili e/o equipollenti con i livelli formativi ordinari
- **verifica e valutazione:** sono legate ai percorsi didattici effettivamente svolti e sono frutto di un lavoro comune dei docenti curricolari e dell'insegnante di sostegno nell'ambito del Consiglio di Classe
- **percorso equipollente:** la valutazione avviene con i voti, senza indicazioni aggiuntive; il passaggio alla classe successiva è legato al conseguimento della sufficienza; al termine del percorso di studi viene conferito il diploma o la qualifica professionale
- **percorso differenziato:** la valutazione avviene con i voti, ma esclusivamente in relazione alle **competenze ed** obiettivi del P.E.I. e non ai programmi ministeriali/regionali. La votazione è adottata ai sensi dell'art.16, comma 3, dell'Ordinanza Ministeriale n. 90 del 21 maggio 2001. In tal caso il Consiglio di Classe dichiara che "l'alunno è ammesso alla frequenza della classe successiva". Al termine del percorso di studi viene conferito un attestato di frequenza con una certificazione delle competenze raggiunte
- **tirocinio per l'inserimento lavorativo:** l'insegnante di sostegno, in accordo con la famiglia dell'alunno/a, organizza tirocini, borse-lavoro o percorsi di dote-lavoro presso enti pubblici, aziende private o società cooperative sociali onlus destinati agli alunni che terminano l'iter scolastico, in collaborazione con l'assistente sociale del comune di residenza e con il Nucleo di Inserimento Lavorativo (N.I.L.)